

Gli stranieri si fanno beffe delle nostre regole Il trucco dei clandestini: rifiutano i tamponi per rimanere in Italia

Gli irregolari non possono essere fatti salire sugli aerei per il rimpatrio senza test valido. Eppure la Lamorgese lascia sbarcare chiunque, col rischio di contagi

ALESSANDRO GONZATO

■ Niente vaccino, niente espulsione dall'Italia. La nuova pensata dei migranti per restare a tempo indeterminato nel Paese di Bengodi si aggiunge al rifiuto di sottoporsi al tampone prima d'essere reimbarcati: niente test, niente aerei o navi che li riportano nella nazione d'origine, è sufficiente scartabellare Google per trovare casi a Vicenza, Ravenna, un po' dappertutto. Senza il Green pass rafforzato (e naturalmente senza quello base) dopo qualche giorno dall'arrivo qui da noi gli irregolari possono darsi alla macchia, al crimine, magari a tutti e due. Razzismo? Nient'affatto, è cronaca.

Gli stranieri si fanno sempre più beffe delle nostre regole, ma l'impresa - va detto - non è ardua. Per informazioni chiedere ai 13 non vaccinati, gambiani e senegalesi, che sbarcati clandestinamente in Sicilia a inizio mese sono stati imbarcati sulla nave quarantena ormeggiata ad Augusta dalla quale poi sono scesi per accamparsi di notte in un garage coperto nel centro storico e di giorno hanno bighellonato qua e là. A quel punto il Comune con l'aiuto della Protezione Civile ha allestito una tendopoli in un parcheggio, unico modo per dargli il prima possibile un pasto caldo e un tetto sotto cui dormire visto che senza Green pass rafforzato non si può entrare né in strutture pubbliche né private. Ieri gli immigrati sono stati trasferiti in un centro d'accoglienza di Enna, ac-

La scheda

REFRATTARI

■ Espulsi dall'Italia, 13 migranti non possono lasciare il Paese perché non intendono vaccinarsi e sono quindi di super green pass. Sono gambiani e senegalesi, rimasti a Siracusa e da giorni accampati in un parcheggio coperto nel centro storico della città.

MANTENUTI

■ Successivamente, l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Siracusa, ha allestito, grazie a un'associazione di Protezione civile, una tendopoli per dare un tetto e pasti caldi ai migranti.

compagnati dopo l'esito del tampone molecolare con veicoli privati, dato che com'è noto pure gli autobus sono interdetti a chi non ha la certificazione verde.

I LIMITI LEGALI

Ora i 13, età massima 40 anni, attenderanno l'esame della richiesta di protezione internazionale, iter a noi e a loro arcinoto, ma chissà se lo aspetteranno davvero prima di allontanarsi dalla struttura seguendo l'esempio di decine di migliaia di predecessori. Il Covid ha cambiato tutto ma non l'inadeguata gestione dei flussi migratori. Che il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese (incalzata nuovamente sulla questione da Lega e Fratelli d'Italia) continui ad accettare gli sbarchi illega-

li anche in piena pandemia non è soltanto un ulteriore aggravio della situazione sanitaria nazionale e un accrescimento dei costi d'accoglienza di cui l'Italia è già primatista mondiale. C'è in pericolo la salute stessa degli stessi immigrati che non essendo vaccinati rischiano di contagiarsi (e contagiare) più facilmente e in forma grave, e che spesso trascorrono almeno i primi giorni post quarantena in sistemazioni improvvisate. Cronaca, non razzismo, dicevamo. E così mentre i 13 irregolari probabilmente non verranno mai rimpatriati (nessuno può costringerli a vaccinarsi), gli sbarchi a Lampedusa procedono incessanti (su un barcone di 60 migranti è morto un giovane) e la Ong Mare Jonio solo nelle ultime ore ha portato in Italia più di 200 poteretti, un egiziano di 43 anni sbarcato clandestinamente l'8 gennaio a Roccella Jonica (Reggio Calabria) e trasferito sulla nave quarantena "Azzurra" è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e tentata violenza privata, i fatti risalgono a giugno 2014, dopo che era già arrivato clandestinamente una prima volta. L'egiziano è stato portato nel carcere di Noto, pena di 3 anni. Nelle stesse ore, torniamo a Siracusa, un 39enne tunisino è stato intercettato dalle forze dell'ordine e condotto per il rimpatrio nel centro di permanenza di Caltanissetta: ha violato l'obbligo di lasciare la Tunisia, dove verrà riaccompagnato. A patto che sia vaccinato, si capisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA